

PROGETTO LOWASTE

A FERRARA SI SPERIMENTA IL LOCAL/ECO/SOCIAL DESIGN

Nel corso della sua evoluzione la nostra economia si è concentrata esclusivamente su un consumo lineare, su un ciclo che non si chiude se non con lo smaltimento finale, e i limiti di questa concezione sono oggi evidenti agli occhi di tutti. Mentre grandi progressi sono stati fatti per migliorare l'efficienza delle risorse e individuare forme di energia alternativa, ci si è concentrati molto meno su eco-design e nuovi modelli di recupero dei materiali a fine vita. Di qui l'esigenza di sperimentare nuovi approcci, in cui gli scarti di una fase della produzione (*output*) possano diventare risorsa (*input*) per altri processi produttivi, quelli del riciclo e della valorizzazione dei materiali, con l'obiettivo ultimo di generazione di impiego e crescita sul territorio.

In quest'ottica il Progetto Life+ LoWaste vede impegnata sul territorio locale di Ferrara una partnership tra pubblico (Comune di Ferrara ed Hera spa), privato (Impronta Etica e RREuse) e cooperazione sociale (coop soc. Città Verde), per lo sviluppo di un nuovo modello di riduzione rifiuti e riuso degli scarti che possa essere replicabile anche in altri contesti sia a livello nazionale che europeo.

L'obiettivo è quello di definire un nuovo modello di *Local/Eco/Social Design* che, attraverso la collocazione di beni innovativi in segmenti nuovi di mercato e un aumento dell'efficienza nell'uso delle risorse (attraverso la riduzione dei rifiuti e il risparmio delle materie prime), rappresenti una strategia che soddisfi le esigenze e le sfide poste dalla globalizzazione e dall'ambiente. Se la teoria tradizionale vede il ciclo di vita di un prodotto come costituito da quattro fasi (progettazione, produzione, distribuzione, consumo) si potrebbe pensare in ottica innovativa di estenderlo a due attività aggiuntive: in primo luogo la scelta dei materiali/risorse tramite i quali creare i prodotti, tenendo in considerazione le materie che derivano da scarti e "fine vita", quelle che risultano più facilmente rinnovabili in tempi brevi e quelle che più sono disponibili sul territorio locale; in secondo luogo il possibile riuso, reimpiogo, recupero di parti con un ritorno di materie prime seconde alla fine del ciclo.

Il modello sarà quindi:

- *local*, ovvero che si sviluppa sul territorio locale innescando processi di crescita e responsabilizzazione
 - *eco*, ovvero sostenibile sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista economico
 - *di eco-design*, che partendo da rifiuti e seguendo una catena di produzione poco impattante, dia origine a prodotti innovativi e di design a loro volta riciclabili e riusabili
 - *social*, per lo sviluppo dell'occupazione sul territorio nelle varie fasi di raccolta, trasformazione e vendita del prodotto.
- In quest'ottica il progetto LoWaste prevede il coinvolgimento attivo delle aziende del territorio con le quali verranno stipulati accordi, sia sul fronte dell'offerta (raccolta e gestione rifiuti, produzioni ecocompatibili) che su quello della domanda (in qualità di consumatori), proponendosi di intervenire su alcune tipologie di rifiuti individuate selezionando i flussi più efficienti ovvero che meglio si adattano al contesto locale.

Diversi gli step del percorso che si sta seguendo nell'ambito del progetto per l'individuazione dei potenziali riprodotti e per lo studio di fattibilità degli stessi.

La generazione delle idee è avvenuta attraverso l'analisi *desk* della letteratura esistente e dei casi di successo e insuccesso, un'indagine di mercato, workshop interni per far emergere gli interessi e le preferenze dei partner, analizzare il territorio



locale e livellare le competenze; visite a realtà locali, italiane ed estere. Una volta generate le idee, sono state selezionate quelle che meritano analisi più approfondite, ovvero oggettistica e gadget (da tessile); biodiesel e glicerina/saponi (da olio alimentare); pietrisco (da inerti); arredo urbano e attrezzature ludiche ricondizionate.

Le idee che hanno superato la selezione verranno poi tradotte in concetti di prodotto (*concept*). Un *concept* di prodotto consiste in una versione elaborata dell'idea, espressa come paniere di caratteristiche e attributi percepibili dal consumatore (le sue caratteristiche fisiche e percettive, il gruppo di utenti a cui si rivolge...). La fase attuale del progetto mira a definire le caratteristiche qualitative dei riprodotti individuati nell'ambito dei 4 flussi di rifiuti scelti (tessile, olio alimentare, organico e scarti da demolizione), valutando la sostenibilità sia economica che fattiva del processo di creazione degli stessi in un ciclo chiuso locale. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità dei materiali da riusare e riciclare, così da poterli offrire sul mercato, definendo tutti gli aspetti tecnici che devono essere modificati o migliorati per facilitare l'intercettazione dei materiali e il modo con cui possono essere reintrodotti nel mercato.

Una volta sviluppato il concetto di prodotto, sarà necessaria un'analisi economica della sostenibilità del riprodotto, sia in termini di investimento che di copertura dei costi e profitti generabili e una volta superata questa, verrà realizzato il prototipo da sottoporre a test funzionali e di mercato al fine di garantirne il corretto funzionamento e la adeguata rispondenza ai gusti e alle esigenze dei consumatori target. È stata così focalizzata l'attenzione su prodotti che potessero soddisfare contemporaneamente i bisogni di un mercato primario di riferimento (aziende private e pubblica amministrazione) sia quelli di un mercato secondario (cittadini e grande distribuzione) a cui il progetto potrebbe rivolgersi in una seconda fase.

Un ulteriore fattore di qualità considerato è stata la possibilità di effettuare trasformazioni sia di tipo artigianale che industriale e la possibilità di creare prodotti unici attraverso applicazioni di design.

Tutte le informazioni sul progetto sono disponibili sul sito web www.lowaste.it.

Francesca Mascellani

Indica srl

